

IL BENESSERE EQUO E SOSTENIBILE DEI TERRITORI

LA REGIONE UMBRIA

ANNO 2023

Nota per la stampa

Prende avvio da quest'anno la collana regionale dei **Report BesT**, che offre un'analisi integrata degli indicatori Bes dei Territori (**BesT**).

Il sistema di indicatori BesT, riferiti alle province e città metropolitane italiane, che l'Istat diffonde annualmente dal 2018, comprende un ampio set delle misure del Benessere equo e sostenibile (Bes) e le integra con ulteriori indicatori di benessere in grado di cogliere le specificità locali. Nell'edizione 2023 gli indicatori sono in totale 70, distribuiti in 11 dei 12 domini del Bes¹.

Ciascun Report BesT presenta il profilo di benessere della regione e delle sue province sotto vari aspetti: la posizione nel contesto nazionale ed europeo, i punti di forza, gli svantaggi, le disparità territoriali, le evoluzioni recenti. Queste letture, proposte annualmente, si completano con alcuni indicatori sul territorio, la popolazione, l'economia.

I Report BesT sono disponibili alla pagina [Il Bes dei Territori](#) del sito web dell'Istat, dove è possibile accedere anche ai dati, ai metadati e agli strumenti di esplorazione e visualizzazione interattiva degli indicatori BesT.

Sintesi dei principali risultati

✓ Il Bes dei territori Umbri

Classificando le province italiane in 5 classi di benessere relativo (bassa, medio-bassa, media, medio-alta e alta), nell'ultimo anno di riferimento dei dati (2020-2022) il 12,3 per cento delle misure disponibili colloca le province umbre nella classe alta, il 51,6 per cento le assegna alle classi medio-alta e alta (la media delle province del Centro è rispettivamente 17,1 e 48,7 per cento).

Il 18,1 delle misure si concentra nella coda della distribuzione, ovvero nelle due classi di benessere relativo più basse (la media delle province del Centro è 26,6 per cento, 33,9 quella dell'Italia). In particolare nella classe bassa si collocano solo il 3,3 degli indicatori a fronte dell'8,7 per cento della media delle province del centro e del 15,1 per cento delle province.

In Umbria, sul totale di undici domini del benessere, nove non presentano indicatori nella classe bassa, risultando pertanto inferiori le situazioni di estremo svantaggio rispetto al resto del Paese.

✓ I risultati migliori

Nell'ultimo anno la provincia di **Perugia** presenta un leggero vantaggio rispetto a Terni collocandosi nelle classi di benessere relativo alta e medio-alta per il 54,1 per cento degli indicatori (sono il 49,2 per cento nella provincia di Terni).

Il dominio **Istruzione e formazione** è l'ambito nel quale l'Umbria detiene i vantaggi più diffusi, con una buona percentuale degli indicatori su livelli di benessere relativo alti (44,4 per cento) e medio alti (33,3 per cento).

✓ I punti di debolezza

La provincia di **Terni** è leggermente più svantaggiata rispetto a quella di Perugia. Infatti nell'ultimo anno si trova nella classe di coda per il 4,9 per cento degli indicatori (a fronte dell'1,6 per cento della provincia di Perugia).

¹ Per gli approfondimenti si veda la nota metodologica del report regionale e la [pagina dedicata](#).

Nel dominio **Innovazione, ricerca e creatività** le province umbre detengono una percentuale degli indicatori nelle classi di benessere relativo medio-bassa pari al 25,0 per cento e nulla nelle classi medio-alta e alta, concentrando tutto il restante 75,0 per cento nella classe media.

✓ **Le disuguaglianze territoriali**

Lievi squilibri si osservano nel profilo della provincia di **Terni**, caratterizzata da più alte percentuali di indicatori nelle due classi estreme.

Nei domini **Salute, Sicurezza, Ambiente e Qualità dei servizi**, si evidenziano divari tra la provincia con i risultati migliori e quella con i risultati peggiori

✓ **L'Umbria tra le regioni Europee**

L'Umbria si colloca tra le regioni europee con i risultati migliori per tre dei nove indicatori BesT disponibili per il confronto:

- **Speranza di vita alla nascita e Mortalità infantile** nel dominio Salute (20° e 5° posto su 234 regioni; anno 2021);
- **Partecipazione elettorale** nel dominio Politica e istituzioni (17° posto su 226 regioni per cui il dato è disponibile; anno 2019);

Tutti i restanti indicatori, nei domini **Istruzione e formazione, Lavoro e conciliazione dei tempi di vita, Innovazione, ricerca e creatività e Ambiente**, sono su livelli più bassi della media Ue27.

Nella graduatoria delle regioni europee l'Umbria occupa comunque una posizione centrale per la propensione alla brevettazione (94° posto su 189 regioni anno 2019) e per la partecipazione alla formazione continua (102° posto su 233 regioni, anno 2022).

✓ **Umbria: il territorio, la popolazione, l'economia**

Il territorio umbro al 1° gennaio 2023, comprende 92 Comuni e 2 Province. Nel 2021 il 41,4 per cento della popolazione vive in piccole città e sobborghi e il 31,4 per cento in città. Nelle aree interne, distanti dai centri di offerta di servizi essenziali, risiede il 27,9 per cento (22,7 per cento la media-Italia).

Al 1° gennaio 2023 la popolazione regionale supera gli 850mila abitanti e rappresenta l'1,5 per cento della popolazione italiana. La dinamica demografica resta negativa (-1,8 per cento dal 1° gennaio 2020; -1,3 per cento la variazione a livello nazionale).

L'economia regionale mostra una buona vocazione industriale nel settore manifatturiero: gli occupati nell'industria in senso stretto sono il 17,7 per cento (16,9 per cento la media nazionale). Il valore aggiunto complessivo generato dal sistema produttivo regionale nel 2020 è di 19.167 milioni di euro correnti (22.087 euro per abitante), l'1,3 per cento del valore aggiunto nazionale.

Per informazioni tecniche e metodologiche

Stefania Taralli, Giulia De Candia best@istat.it